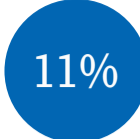


TESSILE

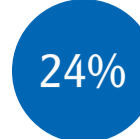
Nell'azienda di Ala Dorighelli e Klotz salgono al 66%, i soci austriaci hanno ceduto il controllo



IL FATTURATO TRIMESTRALE
Nei primi 3 mesi 2011 il fatturato è stato di 2,461 milioni, un quinto più che nel 2010



CALZEDONIA 1° CLIENTE
Lemur diversifica tra un'ottantina di clienti, il 1° è Calzedonia con l'11% del prodotto



LA QUOTA DI EXPORT
Dal 2009 al 2010 la quota di fatturato estero è salita dal 20 al 24%, Usa primo mercato

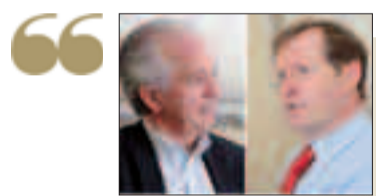


INVESTITI IN 3 ANNI
Nel prossimo triennio la Lemur investe 1,5 mln in ricerca e 2,5 per i nuovi impianti

Fein-Elast ora è Lemur e assume 25 persone

Filo al silicone, dalle serre agli astronauti

ALL'AVANGUARDIA



Un filo così non l'aveva mai prodotto nessuno al mondo

Mario Dorighelli e Thomas Klotz

ALA - Nonostante la spietata concorrenza dei produttori dell'Estremo Oriente, l'industria tessile italiana ha ancora un futuro, quando riesce a innovare tecnologia e prodotti. Ne è un esempio l'ex Fein-Elast di Ala, dal 14

aprile Lemur spa, che si appresta a varare un secondo programma di ricerca da 1,5 mln, ad ampliare lo stabilimento, ad assumere altre 25 persone oltre ai 55 ora in organico, puntando su un nuovo prodotto inventato nei suoi laboratori, sperimentato e ora registrato con il marchio «Muriel». Un filo a base di silicone, che offre la massima elasticità e la più alta sicurezza, essendo ignifugo: si spegne da solo, si riduce in pure ceneri, non si attacca alla pelle; garanzia di sicurezza. «Dalle calze per signora ai lifting della signora stessa», scriveva l'Adige nel gennaio 2008, descrivendo la ricerca precedente, avviata allora dall'azienda, per produrre fili ad uso chirurgico: e oggi, col marchio di «Elasticum» prodotto e commercializzato dalla Korpo di Genova, quell'intuizione è diventata realtà produttiva, seppur di nicchia. Ma oggi, dopo un 2009 durissimo, strappato dalla crisi, che aveva ridotto il fatturato a 5,5 mln, e un 2010 di for-

tissima ripresa (grazie alla saturazione degli impianti cinesi per il mercato interno) - con il volume ai massimi storici di 9 mln 352mila euro - la Lemur è pronta alla nuova sfida, potendo già contare su una decina di grandi clienti internazionali che stanno testando le qualità del nuovo filo al silicone. Dai collegamenti ferrotranviari (i passaggi tra una carrozza e l'altra, attualmente a soffietto) alle tute da astronauti, dai tessuti per auto alle serre, fino ai sensori per monitorare le crepe, le applicazioni sono quasi infinite. Gli ex presidente e direttore della Fein-Elast Italia spa - il commercialista roveretano Mario Dorighelli e il manager sudtirolese trapiantato sul Garda Thomas Klotz - sono diventati ora, attraverso una paritetica società di famiglia (la M&T srl) i soci di maggioranza (con il 66%) della Lemur spa (che ha mantenuto tutto il personale con l'anzianità pregressa), in cui è rimasta come azionista una delle famiglie austria-



Mario Dorighelli con Thomas Klotz ieri alla Lemur di Ala (FOTO GIANNI CAVAGNA)

IL FILO MURIEL

Elastico, ignifugo resistente ai raggi Uv

ALA - Il responsabile dello stabilimento Klotz spiega che il filo brevettato come Muriel dà vita a tessuti non solo estremamente elastici, anche a distanza di tempo, e ignifughi, ma anche resistenti ai raggi ultravioletti e «questo li rende particolarmente vocati per le serre che devono filtrare la luce del sole in modo diverso a seconda delle ore. E ogni 4 anni le serre cambiano i tessuti, cioè c'è un rinnovo del mercato del 25% ogni anno! Non a caso gli olandesi sono molto interessati».

6° FESTIVAL ECONOMIA

Napolitano «benedice» Trento

Alto patronato, bassi costi

TRENTO - Napolitano benedice il «popolo degli scoiattoli». «Sono lieto di comunicare che il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto Patronato alla sesta edizione del Festival dell'economia. Nel formulare l'augurio per il successo dell'evento, invio un cordiale saluto». È il testo del telegramma giunto ieri mattina alla presidenza della Provincia dal segretario generale del Quirinale. Dellai, in ferie ma vivamente soddisfatto, ringrazia Napolitano per «il prestigioso riconoscimento che ha voluto concedere». «Mi auguro che, a maggior ragione dopo questo patrocinio, il Festival dell'economia di Trento possa consolidare ulteriormente quel suo essere una di quelle piccole ma significative iniziative capaci di dare al nostro Paese una prospettiva di futuro». Piccola iniziativa, dice modestamente Dellai, ma si tratta pur sempre del più travolgente successo festivaliero degli ultimi anni in Italia. In questa 6ª edizione 2011 la scommessa è tenere alta

l'attenzione di media e pubblico nonostante l'inevitabile assuefazione alla formula, il taglio del 19% del budget pubblico (da 1 miliardo a 850 mln) in costanza dei 155mila euro da sponsor, e il calo delle superstar, anche se Amartya Sen (sia pure nel pre-programma) e Zygmunt Bauman sono grandissimi nomi e un ministro nella bufera come Maroni compensa qualche harvardiano in meno. A proposito del premio Nobel indiano Amartya Sen, che sarà a Trento il 26 maggio grazie allo sforzo delle varie componenti della Cooperazione (circa 20mila euro il costo dell'evento, non scandaloso viste le «tariffe» dei premi Nobel), l'ultimo numero della rivista «Cooperazione trentina» presenta l'appuntamento come «imperdibile». L'economista, classe 1933, parlerà ai cooperatori in via Segantini alle 15.30, e poi terrà una lectio magistralis - introdotta dall'economista bolognese Stefano Zamagni - alle 17.30 al Teatro Sociale, con Dellai, Schelfi e Boeri.



Il presidente Napolitano ha «benedetto» il Festival degli scoiattoli

CONTRATTI

Dolomiti energia, Sea e Cet non firmano

Addetti ai depuratori, la Uil: «La Provincia è sorda»

TRENTO - Il sindacato dei metalmeccanici della Uil - per bocca del segretario provinciale Uilm Luciano Atanasio - accusa la giunta provinciale di immobilismo sul fronte del rinnovo del contratto per i lavoratori addetti al settore depuratori. «Dopo un mese dall'incontro in Provincia con l'assessore ai lavori pubblici Pacher che aveva espresso la disponibilità a contattare le tre aziende che gestiscono i depuratori di proprietà della Provincia, a tutt'oggi, nonostante i nostri ripetuti solleciti, e una giornata di sciopero dei lavoratori, tutto tace. A questo punto non si capisce se la Provincia è complice con le tre aziende oppure non le interessa più il discorso ambientale che in passato l'ha resa ai vertici a livello nazionale come esempio da seguire». Il segretario provinciale della Uilm ricorda che

da ben 16 mesi i lavoratori delle Acque Reflue attendono il rinnovo del loro contratto che si è arenato sullo scoglio di 150 euro di indennità per «vacanza contrattuale» dato il no secco delle tre aziende - che sono Dolomiti energia, Sea, Cet - che hanno anche minacciato di non erogare il pdr (premio di risultato) nell'anno 2010. «Tutto ciò - afferma Luciano Atanasio - senza che nessuna delle parti abbia firmato formale disdetta. Si è cercato in tutti i modi di venire incontro anche alle esigenze delle tre aziende, ma visto il diniego di queste alla risoluzione del problema, e visto anche la mancanza di interesse da parte della Provincia tramite il suo assessore, i lavoratori della depurazione cercheranno con altre azioni di lotta di arrivare alla soluzione, nel più breve tempo possibile, del rinnovo del loro contratto, anche con azioni legali».

I NOSTRI SOCI SONO L'ESPRESSIONE DELLA COMUNITÀ. NOI, L'ESPRESSIONE DEI NOSTRI SOCI.

QUESTA È LA NOSTRA IDEA DI CASSA FORTE.

Cosa significa essere Banche della comunità? Riservare particolare attenzione alle esigenze dei nostri 120.000 soci che, di questa comunità, sono preziosa parte attiva.

www.casserurali.it

Casse Rurali Trentine

le Banche della comunità

R1041416